

CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE

Rilancio del calzaturiero: una missione possibile

“Non disperdere la strada tracciata da Eurispes, perché ci indica un percorso chiaro ricco di proposte concrete. Continuare a investire, perché è da qui che passano crescita e sviluppo. Superare il nanismo, la piccola dimensione delle aziende, attraverso forme di aggregazione come reti temporanee, filiere intelligenti, piattaforme collaborative, perché rendono possibili e finanziabili progetti di innovazione e una più solida presenza sui mercati esteri”. Alla vigilia del Micam, il presidente della **Camera di Commercio** delle Marche ragiona sul futuro della calzatura marchigiana riassumendolo con il movimento di tre dita. Come i tre asset sui quali puntare per uscire da un'emergenza che rischia di diventare cronica.

È moderatamente ottimista. “Mai come in questo momento percepisco una volontà comune – spiega **Gino Sabatini** –, accompagnata dalla consapevolezza che finora imprenditori del settore, associazioni di categoria, università, enti locali e governo, chiunque abbia approcciato il nostro distretto della calzatura lo ha fatto pensando di ottenere un piccolo e immediato successo, piuttosto che avere una visione di sistema che è l'unica che può sostenere un'inversione di tendenza. È un processo semplice quello che auspico e che si riassume in una sola parola: convergenza”. Per usare una metafora: **le scarpe marchigiane restano prodotti di eccellenza assoluta** e da qualche mese sono provviste anche dei lacci, cioè di una strategia sulla quale costruire il rilancio, che però ognuno allaccia a modo proprio.

Non è un caso, dunque, se dopo l'operazione Eurispes – con la presentazione a Roma, nella sede del governo, di un documento sul distretto calzaturiero (“Una solida piattaforma e una chiara indicazione di policy nazionale”, disse a suo tempo Sabatini, ndr.), la **Camera di Commercio** delle Marche ospita a Milano (martedì 18) la **sottosegretaria al Mise, Alessia Morani, con la quale si è aperto un dialogo** da alcuni mesi e “che non è abituata a prendere impegni se sa di non poterli portare a termine”. L'obiettivo è di costruire una piattaforma “di proposte condivise e possibili, che possa velocemente

tradursi in provvedimenti del governo, una sorta di secondo step di un progetto a più ampio respiro, iniziato con una solida collaborazione con la Regione Marche”. “Sia chiaro

– aggiunge il presidente camerale – Morani non ha la bacchetta magica e si muove all'interno di un esecutivo che ogni giorno cerca faticosamente una quadra, ma è marchigiana, conosce perfettamente il tessuto sociale Fermano-Maceratese, prima ancora che economico, sa ascoltare e sa come agire”. I numeri, del resto, non consentono ulteriori rinvii: **negli ultimi dieci anni, la calzatura marchigiana, pur rimanendo prodotto glamour a livello mondiale, ha perso circa 800 aziende.**

Sabatini alza lo sguardo anche oltre i confini nazionali, auspica che a livelli europeo “riprenda velocemente la

discussione sul “Made in Italy”, magari all'interno del *green deal* europeo”, ma anche che “i nostri calzaturieri spingano di più sull'export”. “La Russia, che ormai rappresenta un collo di bottiglia, il crescente protezionismo degli Stati Uniti, la frenata dell'economia tedesca e l'impatto del coronavirus su quella cinese – conclude il presidente – devono spingerci ad avere occhi per guardare lontano e cuore per non avere paura del futuro”. Una sorta di “missione possibile”, che inizia tra gli stand milanesi del Micam, e non solo.

Andrea Santori, componente di Giunta di Camera Marche rileva la concomitanza a Milano di una serie di eventi che coinvolgono tutta la filiera del calzaturiero e pelletteria: dopo **Micam**, che riserva uno spazio specifico anche al comparto dei macchinari per la lavorazione di calzature e pelle, **Linea pelle**, la più importante fiera internazionale della pelletteria; per oltre due settimane i nostri imprenditori potranno misurarsi con buyer e operatori di tutto il mondo in vista poi di una stagione cruciale per la produzione, vale a dire quella invernale. Dobbiamo intercettare un segnale già evidenziatosi nei mesi scorsi: il **ritorno della domanda del mercato a una scarpa classica**, a discapito della sportiva, ovvero il **fiore all'occhiello del distretto fermano maceratese**, caratterizzata da una ricca lavorazione che da un lato è difficile contraffare e dall'altro giustifi-



Peso: 86%

ca il prezzo" e se la qualità e il saper fare tornano centrale diventa fondamentale **promuovere la cultura del ben fatto e riqualificare manodopera**, già a partire dalla formazione scolastica. "Camera Marche – ricorda Santori – ha messo a disposizione con un bando dedicato risorse specifiche per la realizzazione di attività di formazione/informazione presso gli Istituti Tecnici Superiori, diretta all'orientamento e allo sviluppo di servizi dedicati al collocamento nel mercato. **L'istruzione tecnica e professionale sono il luogo specifico di costruzione di una nuova alleanza tra mondo della scuola e mondo del lavoro**, ma anche il luogo dove partire per affrontare la sfida globale dell'innovazione e della competitività. La maggiore richiesta di figure professionali specializzate – ha aggiunto – conferma che le nostre fabbriche si sono profondamente modificate, non solo verso l'esterno, con produzioni ad alto contenuto di qualità, ma al proprio interno, grazie a investimenti in direzione della digitalizzazione e dell'utilizzo delle nuove tecnologie". Al Micam quest'anno saranno protagonisti di un evento ad hoc martedì 18 anche gli studenti dell'ITS fermano, coinvolti nella produzione di un progetto che lega la produzione calzaturiera alla sostenibilità ambientale.

Il prodotto marchigiano resta un'eccellenza assoluta.



Gino Sabatini, Presidente della Camera di Commercio delle Marche



Andrea Santori, componente di Giunta della Camera di Commercio delle Marche



Peso: 86%